

Scritto da

Martedì 01 Dicembre 2009 19:17 - Ultimo aggiornamento Giovedì 06 Maggio 2010 10:52

---

**GIORNO E NOTTE Jesi / L'accorato appello della Macina a fine concerto davanti al teatro gremito. Tuto è corpo d'amore, un'assenza-presenza nel nuovo disco. Applausi anche per Marco Poeta, i Gang e gli altri musicisti.**

## **SU SCATAGLINI RIPENSATECI, PIETRUCCI SUPPLICA GLI EREDI.**

Eredi di Scataglini, ripensateci. Sabato sera, davanti a un Pergolesi gremito per la presentazione del terzo e ultimo atto dell'

*Aedo malinconico ed ardente, fuoco ed acque di canto*

### **Gastone Pietrucci**

, anima e leader storico de

*La Macina*

, ha stupito tutti con il suo appello accorato, "affinchè questa assurda, kafkiana querelle finisca e venga concessa la sospirata liberatoria. Se c'è qualcuno che ha perso - ha aggiunto - è l'arte, la poesia, la musica, il buon senso". Applausi. Un concerto segnato da un'assenza che è stata comunque presenza. Quella del grande poeta dorico

### **Franco Scataglini**

*Tuto è corpo d'amore,*

che avrebbe aperto il disco se gli eredi non avessero negato i diritti, è stata cancellata da una riga rossa, traccia numero "0" in cima alla lista delle canzoni. Una ferita viva, non ancora cicatrice. Sanguigno, inossidabile, Gastone Pietrucci ha tenuto i fili di uno spettacolo pieno di sfaccettature. Cantando, naturalmente, con la sua voce graffiata e profonda, ma anche raccontando, prima di ogni brano, le storie e i motivi che ne hanno permesso il concepimento. Rispettata la scaletta del disco.

*Angelo che me l'hai ferito 'l core...*

, con i

### **Gang**

, in un restauro rock che ne ha mantenuto i toni nostalgici.

*E' lunga la strada*

, sempre con i Gang, una perla di cantautoriato civile, omaggio al repertorio meno noto di Virgilio Antonio Savona, compianto leader del mitico Quartetto Cetra.

*La "pora" Giulia*

lascito prezioso delle filandare jesine che la guitarra portuguesa di

### **Marco Poeta**

ha trasformato in un fado avvolgente.

*Il Natale è il 24*

del grande Piero Ciampi. I tradizionali

*Mentre che rsatrellava.*

.., canto dalle origini smarrite e

*Coraggio amor mio*

Scritto da

Martedì 01 Dicembre 2009 19:17 - Ultimo aggiornamento Giovedì 06 Maggio 2010 10:52

---

..., lamento antibellico. La bizzarra versione di

*Mariuccina a mme mme gela...*,

una chicca grazie all'arrangiamento della

**Banda Osiris**

(a causa della loro assenza offerta al pubblico direttamente dal disco).

*Dormi dormi mia giovane 'nesta...*

, eseguita in acustica con l'orchestra da camera del maestro

**Stefano Campolucci**

, uno dei momenti più intimi e commoventi della serata.

*So' stato a llavorà a Montesicuro...*,

attualissimo spaccato sulle morti bianche. Infine

*Supplica a mia madre*

, struggente poesia di Pier Paolo Pasolini e

*Dicono di me*

di Vangelis, proposta della versione di Annamaria Testa. Poi altre sorprese. Due fascinose melodie di Marco Poeta, accompagnato dall'arpa di

**Lucia Galli**

e dall'oboe di

**Andrea Andreani.**

*"Col pugno nella mano"*

, regalo di

**Alberto Cesa**

, fondatore del gruppo piemontese

*Cantovivo*

e tra i più grandi interpreti del folk revival, da poco scomparso e a lungo applaudito.

*"Sesto San Giovanni"*

dei Gang e il tradizionale

*"E' ffinidi i bozzi boni..."*,

naturalmente eseguite con i fratelli

**Severini.**

Dopo i ringraziamenti, gran finale con tutti gli ospiti sul palco a cantare la

*Pasquella*

, accompagnati dal coro e dal battito della mani di un teatro intero.

**Paolo TERMENTINI**

,  
*Su Scataglini ripensateci, Pietrucci*

supplica

*gli eredi,*

Il Messaggero, Anno 132. N° 38, Lunedì 8 Febbraio, 2010.